

# “Tante differenze fra le province il Covid picchia di più a Ponente”

Nuovo focolaio all'ospedale di Imperia con quindici positivi: nove ricoverati e sei tra medici e infermieri  
La Fondazione Gimbe pone la nostra regione al secondo posto in Italia per vaccini ai non sanitari

di **Marco Lignana**

Tutti gli indicatori sono in discesa, il contagio rallenta, la pressione ospedaliera diminuisce o resta comunque entro o sulla soglia dei valori limite. Ma ci sono differenze di non poco conto fra le varie province liguri. Il monitoraggio settimanale della Fondazione **Gimbe**, uno dei punti di riferimento dall'inizio della pandemia, non può che confermare l'analisi fornita dai vertici sanitari liguri. Ma mette in evidenza quel che si sta rilevando ormai da settimane, e cioè che il Covid, pur ampiamente sotto controllo, sta “picchiando” più a Imperia e Savona rispetto a Genova e La Spezia. Proprio ieri la Asl 1 ha comunicato il contagio di nove pazienti e sei membri del personale sanitario del reparto chirurgia dell'ospedale di Imperia. I nove pazienti sono stati trasferiti all'ospedale Borea di Sanremo, mentre il personale sanitario positivo si trova attualmente in isolamento. Il reparto di chirurgia è stato sanificato e al suo interno sono rimasti 15 ricoverati, negativi.

In più, secondo quanto pubblicato da **Gimbe**, la Liguria è una di quelle regioni dove sono state somministrate più dosi di vaccino al personale non sanitario: il 39 per cento. Numeri più alti li segna sol-

tanto la Lombardia, che arriva al 51 per cento.

Bisogna precisare che non è stato riscontrato nessun “furbetto” della vaccinazione. Nella fase 1 sono previste, su base nazionale, le somministrazioni per gli operatori sanitari e sociosanitari (che in Liguria sono per ora il 51 per cento), per gli ospiti delle Rsa (10 per cento) e appunto per il personale non sanitario che però lavora negli ospedali e nelle Asl: amministrativi, ma anche addetti alla ristorazione, alle pulizie, eccetera.

Ebbene la fondazione **Gimbe**, di fronte alle statistiche, è particolarmente dura. Secondo il presidente **Nino Cartabellotta** «in questa fase molto critica della pandemia, segnata da continue rimodulazioni al ribasso delle forniture vaccinali, minacciata dalle nuove varianti del virus e da una verosimile risalita della curva epidemica una volta esauriti gli effetti della “stretta” di Natale, è fondamentale che le poche dosi di vaccino disponibili siano utilizzate per proteggere chi lavora in prima linea con i pazienti e le persone più fragili, come previsto dal Piano vaccinale. Un obiettivo che, ad un mese dall'avvio della campagna vaccinale, è già stato parzialmente disatteso con inaccettabili disequivalenze regionali,

“agevolate” dall'assenza di un'anagrafe vaccinale nazionale».

Per quanto riguarda invece l'andamento dell'epidemia, in base ai dati delle ultime due settimane la provincia che sta meglio è Genova, che invece aveva sofferto più di tutti durante la seconda ondata, quando il focolaio del centro storico si era esteso a tutti i quartieri cittadini. Ampiamente sotto controllo la situazione anche a La Spezia, la prima a essere interessata dalla recrudescenza del virus a fine estate. Più colpite invece Imperia e Savona: a pesare, come raccontano i bollettini quotidiani diffusi da Alisa, sono i cluster scoppiati in alcune Rsa.

Il maggiore stress sul ponente ligure è comunque gestibile e non incide sui dati riferiti a tutta la Regione, tutti in miglioramento. In Liguria nel periodo di riferimento 20-26 gennaio sono stati registrati 285 casi di positivi ogni 100mila abitanti. Meglio fanno solo la Valle D'Aosta e la Toscana, che però segna una tendenza in peggioramento rispetto alla settimana precedente. L'incremento percentuale dei casi è del 2,8 per cento, quando la media nazionale è pari al 3,6 per cento. Il rapporto dei positivi in base ai casi testati è all'11,4 per cento, mentre l'Italia segna il 15,3 per cento.



Un centro tamponi drive through in Liguria

## Nino Cartabellotta

**Il presidente**  
La Fondazione  
è uno dei punti  
di riferimento  
dall'inizio  
dell'epidemia



Peso:45%